

La lettera che accompagna il trattato con l'Austria

Il trattato non risolve la questione di Fiume

La Conferenza per la pace

La lettera d'accompagnamento

del trattato con l'Austria

PARIGI, 30. — Il testo del trattato

di pace con l'Austria, adottato dal

Consiglio Supremo, non contiene modi-

ficazioni essenziali dal punto di vista

territoriale. Soltanto la piccola città di

Rockenberg è stata assegnata all'Au-

stria.

La lettera d'accompagnamento sta-

bilisce il principio della responsabi-

lità dell'Austria nella guerra. Accenna

all'origine del conflitto ed all'azione

applicata allora dagli Asburgo e ini-

ziata alla parte considerevole avuta così

dall'Austria come dall'Ungheria.

E per questi motivi che gli alleati

non possono accordare all'Austria un

trattamento eguale a quello concesso

alle altre nazioni sorte dalla duplice

monarchia, come la Cecoslovacchia

e la Jugoslavia. Nondimeno gli alleati

riprotescono che, vista la poca es-

tensione del suo territorio e la sua

limitata popolazione, non dovendo a-

ver l'Austria molto più di sei milioni

di abitanti, è impossibile non agire

economicamente e finanziariamente in

modo da assicurare la possibilità

dell'esistenza.

La lettera accenna pure alla unione

dell'Austria alla Germania.

ministri austriaci preparano

il terreno per la firma

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna:

In occasione del ritorno del caie-

liere Renner, Fink si recherà inco-

ndotto a Feldkirch. Si prevede che

il 2 settembre si riunirà la grande

commissione, la quale sarà preceduta

da un consiglio dei ministri. Simulta-

aneamente avranno luogo le riunioni

L'insurrezione del montenegrini

contro il dominio serbo

LONDRA, 28. — L'agenzia Reuters

ha da fonte autorizzata che sono co-

minciati nuovi combattimenti nel

Montenegro, dove la situazione è e-

stremamente grave e lo stato di rivo-

luzione regna nell'interno del paese.

Combattimenti hanno avuto luogo

dovunque e i serbi si sforzano di re-

spingere la insurrezione mediante ri-

grosi provvedimenti. Questi, però,

non sono stati coronati da successi e

i montenegrini hanno interrotto la

strada ferrata da Viz-Bazar e Anti-

mettendo così queste due località

in grave pericolo. I serbi rinforzano

le truppe che si trovano attualmen-

te nel Montenegro, ma sembra che la

politica da essi usata ha per effetto

di infiammare i sentimenti nazionali dei

montenegrini e non fa che eccitare

maggiormente il loro odio amaro co-

tro i serbi.

L'OPERA DELLA MISSIONE ITALIANA

PER FORNIRE IL CARBONE A VIECNA

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna:

Il capo della missione militare ita-

liana negli scorsi giorni negoziò col

presidente del consiglio ceco-slovacco

Fusar relativamente alla consegna del

carbone all'Austria tedesca.

Le truppe polacche

VARSAVIA, 30. — Un comunicato ufficiale

dice:

Sulla fronte della Lituania e della

Rutenia Bianca, nel settore est e nord

est, in direzione di Bobrysk animata

azione della nostra fanteria ed artigie-

ria. Il nostro bottino venne aumentato

di 100 prigionieri e di una locomotiva,

di sedici mitragliatrici e 1000 fucili.

Nel settore di Luniec i nostri distac-

camenti occuparono Torow. Il nemico

vere in pace ed in amicizia con questo paese. Le buone relazioni sarebbero di grande vantaggio per tutti e due gli Stati.

Naturalmente l'articolista mette come condizione che l'Italia rinunci al proposito di escludere la Jugoslavia dal mare e di farne una schiava. La grande Italia nulla ha da temere dalla piccola Jugoslavia, che non ha ferrovie né industrie, né può produrre da sé neppure una punta di ago, mentre può avvantaggiarsi assai vendendo le sue prodotti industriali che per la vicinanza e per la piccola spesa di trasporto, non temono alcuna concorrenza, e rifornirsi di materie prime, come legnami e viveri, di cui ha urgente bisogno.

L'odio seminato dall'Austria fra gli italiani e gli slavi nei paesi di popolazione mista al confine è ancora un impedimento alla sincera amicizia che una bene intesa alleanza esige; ma non dobbiamo risparmiarci fatica alcuna per togliere questo radicato errore.

Se l'Italia smetterà di guardare al Balceni come ad una futura colonia per i colonizzatori, noi non abbiamo posto e possiamo solo augurarci che essa ottenga il necessario territorio in Asia Minore e in Africa — potremo diventare amici vicini.

Ma se la nostra fatica per rendere la nostra amicizia fallisse, allora l'Italia rimane una nemica, contro la cui possibilità di nuocerci dovremo rivolgere tutti gli sforzi della nostra politica estera.

Che Gopevic attribuisca tutta la colpa della inimicizia con la Jugoslavia è comprensibile, ma che non si accorga della campagna metodica e odiosa, che certo non serve ad avvicinare i due paesi, condotta dalla stampa croata e slovena, e non abbia né un monito né una deplorazione per quanti così continuano l'opera odiosa della defunta Austria, fa dubitare della sincerità, se non delle sue opinioni personali, con molte valide ragioni sostenute, almeno del successo degli sforzi delle persone assennate, che noi auspichiamo sinceramente.

Il monopolio del caffè

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Articolo Unico. — Agli art. 3, 7, e 10 del decreto L. 18 marzo 1919 n. 544 sono costituiti i seguenti:

Art. 3. — La direzione generale dei monopoli commerciali provvederà all'approvvigionamento del caffè occorrente nei territori del regno tanto mediante acquisti diretti, quanto a mezzo di privati importatori.

Tuttavia per ciascuno dei primi 3 anni a cominciare dal 1 gennaio 1920 la quantità di acquistare dagli importatori privati non sarà inferiore alla metà dell'intero fabbisogno annuale.

Art. 7. — La torrefazione del caffè emesso per consumo del regno è consentita senza limitazione. Per altro i prezzi massimi di rivendita al minuto del caffè torrefatto non potranno essere superiori al 25 per cento dei prezzi fissati per il caffè crudo.

A tutela degli interessi dei consumatori l'amministrazione dei monopoli eserciterà la propria vigilanza sulla torrefazione in modo che qualità, tipi e miscele rispondano a denominazione e prezzi di vendita.

Art. 10. — La direzione generale dei monopoli commerciali ha la facoltà di acquistare le partite di caffè esistenti nei vari porti del regno e che alla data del presente decreto non siano state ancora vincolate.

Su tali acquisti il prezzo delle partite di caffè Santos superiore viene stabilito in lire 550 oppure in lire 490 al quintale a seconda che le medesime siano arrivate in Italia entro il 6 luglio 1918 o posteriormente.

Detti prezzi si intendono dovuti per ogni quintale netto reso nei magazzini doganali e per la derrata che sia sana ed in buone condizioni. Per le altre qualità e gli altri tipi di qualsiasi provenienza i prezzi saranno fissati con decreto del Min. delle finanze.

Per le partite che risultino comunque difettose od avariate, il prezzo sarà di minimo in relazione al difetto ed all'avaria riscontrata. Le offerte per la vendita delle suddette partite dovranno essere presentate alle locali commissioni di acquisto entro il 15 settembre 1919.

L'on. Salandra e l'on. Orlando

non si ritirano dalla vita politica.

ROMA, 31. — Sulla scorta di informazioni raccolte da una Agenzia, parecchi giornali hanno annunciato che l'on. Orlando e l'on. Salandra intendono di ritirarsi a vita privata e che pertanto non si presenteranno più alle proprie elezioni.

L'Italia Nuova, a proposito di offrire senza timore di smentite, che la informazione non corrisponde al vero.

Un amico fedele — nella buona e nella cattiva ventura — dell'on. Salandra ci ha assicurato oggi che l'onorevole Salandra intende di partecipare con rinnovato vigore alle battaglie po-

litiche durante la prossima legislatura e che anzi si prepara ad affrontare il suo gruppo per costituire un vero e proprio partito liberale monarchico conservatore con programma preciso, che egli esporrà durante il periodo elettorale.

I suoi amici politici in tale occasione si stringeranno intorno a lui.

Parecchi amici dell'on. Orlando, interrogati da un redattore della «Italia Nuova» hanno risposto che l'ex presidente del Consiglio ha sperimentato un senso di stanchezza per l'eccessivo lavoro conservatogli dalle vicissitudini della Conferenza di Parigi e dalle agitazioni interne; ma che il riposo ha molto giovato alla sua salute e che non pensa di ritirarsi dalla vita politica alla quale si sente vivamente chiamato.

L'on. Orlando precisamente in questi giorni sta elaborando il programma politico, col quale si ripresenterà alle prossime elezioni generali politiche.

LA PROSSIMA RIPRESA DELLE PUBBLICAZIONI dei giornali a Roma

ROMA, 31. — Rotte definitivamente le trattative fra editori dirigenti lo sciopero tipografico, gli editori hanno stabilito di riprendere esclusivamente i propri opuscoli.

In questa base Bergamini conta di riprendere fra qualche giorno le pubblicazioni del «Giornale d'Italia».

Nel giorno seguirà riprendere le pubblicazioni anche gli altri giornali.

Fin da ieri sono state trasportate le bande per i soldati che verranno mandati a difesa del «Giornale d'Italia».

Crediamo, però che tale misura sia superflua, in quanto i tipografi sono generalmente stanchi dello sciopero e alieni da atti di violenza.

Il materiale di guerra

deve essere prelevato per i LL. PP.

ROMA, 31. — Il Ministro dei LL. PP. ha diretto una circolare agli ingegneri del Genio Civile colla quale conferma loro tutte le facoltà necessarie perché la Amministrazione dei LL. PP. possa entrare al più presto in possesso del materiale, di macchinari e di altri mezzi di opera, residuati dalla guerra che dovranno servire allo sviluppo delle opere pubbliche.

Il Ministro invita a spiegare energia, diligenza ed avvedutezza per raggiungere risultati tali da assicurare alla Amministrazione i mezzi della sua attività.

Gli ingegneri del Genio Civile non devono limitarsi a prelevare ciò che è strettamente necessario per i lavori in corso o per i lavori direttamente gestiti dall'Amministrazione, ma devono guardare molto più lontano e prelevare molto più largamente in guisa che la Amministrazione possa dotare i lavoratori, le cooperative e le imprese, dei mezzi d'opera a giuste condizioni.

Il Ministro si riserva di verificare di persona i risultati che da ogni ufficio del Genio Civile saranno conferiti e mentre assicura che non sarà biasimato chi avrà prelevato molto perché ciò che non servirà ad una regione d'Italia potrà essere destinato ad altre, renderà responsabili coloro che dimostrassero di non intendere il valore di questo compito urgente a giungere nel ritardo, per l'ispezione.

Il Ministro osserva nella circolare che occorre agire prontamente perché non accada che l'Amministrazione pure essendo avvertita, da particolari e giustificati privilegi abbia a giungere ultima e ad essere perdente nella concorrenza, in cui è ingaggiata di fronte ai privati, a società di ogni specie che fanno di tutto per impossessarsi con precedenza di quanto è di meglio nel materiale bellico.

Per la riorganizzazione delle ferrovie

Tre miliardi di lavoro in dieci anni

ROMA, 31. — Il decreto luogotenenziale del novembre 1918 che stanziò 1800 milioni per l'esecuzione di lavori e l'acquisto di materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato divenne insufficiente in confronto al vasto progetto di lavori che la Direzione generale ha concretato e sottoposto finché alla approvazione della Commissione per il dopo guerra.

L'Agenzia «Italia Nuova» è informata che per questo programma di lavori lo stanziamento del citato decreto dovrebbe essere erogato in un quinquennio e si renderebbe necessario un ulteriore stanziamento di un miliardo da erogare nel quinquennio successivo.

Tale programma così ripartisce i due stanziamenti:

1.º quinquennio milioni 1.850; 2.º quinquennio milioni 950 con complessiva spesa di 2.800 milioni.

Secondo le previsioni si avrebbe una spesa annua complessiva:

nel 1.º quinquennio di 390 milioni nel 2.º quinquennio di 190 milioni e distanziate divisi esecuzione di lavori e acquisto di materiale mobile.

Così il vasto programma, risponde all'assoluta necessità di dotare l'Italia di un servizio ferroviario adeguato e fa voti perché il rifornimento dei capitali per le spese della parte straordinaria del bilancio delle Ferrovie dello Stato sia stabilito organicamente con disposizione legislativa almeno per un decennio per modo che l'Amministrazione autonoma possa svolgere un programma continuato di lavori patrimoniali e di ordinazioni di materiale rotabile, per costituire la rete ferroviaria e porla in grado di soddisfare alle esigenze e allo sviluppo del traffico.

La situazione economica

ed i crediti degli alleati

ROMA, 31. — Il mondo finanziario è molto impressionato per le condizioni alimentari ed economiche nazionali e per il completo quadro tracciato dallo illustre prof. Cahia.

Il nostro bilancio commerciale — differenza cioè fra importazioni ed esportazioni — è solito nel 1918 alla cifra di 12 miliardi e per questo anno si prevede raggiunge 15 miliardi.

Fino ad ora abbiamo fatto fronte, con debiti all'estero che il nostro Stato faceva con i governi inglese ed americano mediante certi speciali buoni del tesoro ma questa forma di credito cesserà con il 31 agosto per l'Inghilterra e con il 30 settembre per l'America.

Si assicura che sarebbe pronta da offerirsi un gruppo di banchieri americani i quali sono pronti a concedere crediti alle nostre banche per tre o cinque anni affinché sostituiscono lo Stato e l'Istituto Nazionale dei cambi hanno chiesto alcune piccole garanzie, cioè tre firme di avallo: il tesoro italiano i principali istituti di credito in solido e pure insolito le nostre principali industrie.

Verrebbero così concessi altri dieci miliardi oltre i 90 già anticipati, ma l'Italia entro 5 anni dovrebbe mettersi in grado di pagare interessi ed ammortamenti.

PER AUMENTARE LA PRODUZIONE DELLA CARNE

ROMA, 31. — Il Ministro degli Approvvigionamenti e consumi di accordo con quello di agricoltura ha inviato alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura una circolare nella quale raccomanda che si facciano iniziative di un movimento in favore della alimentazione dell'anitra, che essendo un animale di sviluppo precocissimo fino ad essere in un tempo brevissimo, 8 o 4 mesi, pronto per il consumo. L'industria dell'ingrassamento degli anatriti è redditizia e meriterebbe di attirare maggiormente l'attenzione specialmente delle donne di campagna.

PER LA UTILIZZAZIONE DEL PETROLIO

ROMA, 31. — Sono in corso gli studi per una più completa, razionale e sollecita utilizzazione del petrolio.

In confronto di una tonnellata di petrolio, difficilmente, agli effetti della combustione, può bastare una tonnellata di carbone, il quale richiede speciali cure del fuochista, per regolare la carica del focolare, per disciplinare la fiamma, per togliere le scorie, le cenere, ecc. ecc.

Per ogni milione di tonnellate di petrolio l'Italia potrebbe risparmiare mezzo milione di tonnellate, sul consumo del carbone.

La escandescenza d'un capitano

NEGLI UFFICI DELLA «NAZIONE»

Yambo ferito da una bastonatura

FIRENZE, 30. — I giornali fiorentini hanno raccontato nei giorni scorsi lo incidente avvenuto fra il capitano Gabbani e parecchi passanti i quali — pare a torto — avevano accusato l'ufficiale di avere fermato un soldato per chiederli, in modo brutale, se aveva la licenza. L'incidente ha avuto oggi uno strascico.

Il capitano Gabbani si è presentato oggi nei locali della «Nazione» a protestare per la pubblicazione di qualche particolare, che, dichiarava inesatto.

Dopo una viva discussione, l'ufficiale, che appariva eccitabilissimo, ha investito l'avvocato Bucciolini, uno dei redattori del giornale, con delle invettive. Il capitano tentò di colpire il Bucciolini con il bastone, ma ne fu impedito dal rumore e entrò nell'ufficio.

Allora nella stanza il collega Enrico Novelli (Yambo), che rappresentava nel momento la direzione del giornale, Egli ha cercato di calmare l'ufficiale e siccome gli parve che l'altro si fosse calmato, gli chiese spiegazioni sul suo risentimento. L'ufficiale allora alzato nuovamente il bastone, colpì alla testa Yambo che cadde tramortito. Allora i redattori presenti si precipitarono sull'ufficiale, e lo misero alla porta violentemente, tempestando di pugni. Riuscirono, il collega Yambo è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari di guardia lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Naturalmente, trattandosi di forza guaribile oltre i dieci giorni, il fatto è stato dai medici denunciato all'autorità giudiziaria.

Il «Giornale del mattino»

Dop dieci anni di vita, ieri il giornale della democrazia emiliana ha troncato le sue pubblicazioni.

La fine di un giornale, che ha combattuto e lavorato per due lustri e che è costretto al tramonto alla vigilia di una grande battaglia politica, è un fatto triste, specialmente quando è dovuto a difficoltà finanziarie. Ma chi conosce l'ambiente politico e giornalistico bolognese non può troppo meravigliarsene.

Bologna è la capitale del socialismo ufficiale, in sede di tutte le Cooperative, delle leghe, delle cento organizzazioni dalle tante prebende per i capi e della ferrea disciplina per i proletari. Si è visto il giornale dell'antico partito liberale, pur ricco di mezzi, piegare sotto il giogo socialista e perdere ogni netta linea di programma.

Dall'altra parte sta l'Avvenire d'Italia, potente e ricco giornale cattolico. La borghesia emiliana attraversa una crisi di volontà e di combattività di cui la fine del «Giornale del mattino» è uno dei sintomi più chiari.

Il giornale democratico ebbe, secondo noi, il torto di predicare, oggi, cioè prima della nostra pace, la necessità di troncarsi l'unione sacra dei partiti che avevano protetto il Paese durante la guerra. Decisione precipitosa, presa dopo una frase lanciata da Brand, senza pensare però in quale diversa condizione si trovi la Francia in nostro confronto. E Brand stesso, pochi giorni dopo, pontificò, chiari e atteneva il suo pensiero.

Il «Giornale del mattino» pur sinceramente pensando, ha errato e il suo errore deve essere di ammonimento ai vivi.

Fra i quali sono i nostri colleghi della Direzione e della Redazione, ai quali mandiamo il nostro fervido saluto.

Il rimpatrio delle truppe italiane dalla Russia

TORINO, 30. — Con treno speciale giungeva da Modena, ad Oulx, il contingente militare italiano del corpo di spedizione della Russia settentrionale (Murmansk).

I soldati reduci dalla Russia furono accolti con alte grida di evviva all'Italia ed all'esercito. Essi sventolavano in alto numerose bandiere tricolori al canto dell'inno di Mameli.

Sfilarono poi compatti e fieri al comando del loro capo, il colonnello Sifola dei bersaglieri, baldi figura di soldati dal petto coperto di decorazioni al valore, prendendo alloggio nelle due caserme cittadine.

La truppa fu poi salutata dal generale Etna comandante del Corpo d'armata di Torino.

Rientrate le truppe in caserma, di loro spontanea iniziativa, esposevano alle finestre quante bandiere tricolori trovavano. Spettacolo commovente e significativo.

Le truppe, costituite da un battaglione di fanteria e di reparti per servizi speciali, saranno inviate subito in licenza, a godere del meritato riposo in famiglia.

Per un'intesa elettorale fra la Confederazione generale del lavoro e il partito socialista ufficiale

ROMA, 31. — Nell'ambiente della Confederazione generale del lavoro, si va delineando una forte corrente favorevole ad una intesa sindacale col Partito Socialista Italiano, in vista delle prossime elezioni.

Secondo questa proposta il partito Socialista ufficiale — afferma l'Agenzia «Italia Nuova» — riservandosi tutta quella garanzia atte a conservare per esso il primato sul movimento politico ed a vietare la degenerazione o perniciosa formula d'accordo con la Confederazione del lavoro — un programma di semplice e pratica attuazione, i due organismi, possa dovettero dividersi i mandati e più esattamente il numero dei candidati da presentare.

Per la proclamazione dei candidati del partito si userebbe il vecchio sistema tenendo conto ben inteso delle ampliazioni.

I mandati assegnati alla Confederazione, organismi possa dovettero dividersi, proclamati dalle Federazioni nazionali alle quali dovrebbero essere assegnati tanti mandati in proporzione degli aderenti. Esempio:

Stabilito che i candidati dovrebbero essere così ripartiti: N. 20 per la Federazione metallurgica — N. 15 per quella edilizia N. 10 per le tessile — N. 10 per il Sindacato Ferroviario ed il ravveduto.

Assegnare maggior numero di mandati ai metallurgici nei centri industriali del Piemonte, Liguria e Lombardia, ai lavoratori della Terra nella Emilia, Marche, Puglia ecc. ai tessili nelle valli di Biellese, di Prato, ecc.

L'ISTITUZIONE D'UNO DEI GEN. GUARDIANI

PADOVA, 31. — La Sezione di accusa della Corte di Appello di Venezia ha cred

Per la cultura nazionale

L'insegnamento elementare

della scienza economica

Si parla molto della riforma dell'istruzione pubblica in Italia nel periodo attuale post-bellico e, come al solito, vi è chi vorrebbe rinviare la scuola «ad infra» mettendola d'accordo coi nuovi tempi, e vi è chi vorrebbe soltanto lievi ritocchi più formali che sostanziali, forse partendo dal principio che la «scuola» più che essere uno stabilimento in cui si caricano gli studenti di conoscenza come si caricerebbero degli accumulatori di elettricità fino alla saturazione, debba aprire la mente alle varie cognizioni che lo studente verrà poi completando ed integrando da sé, se ha abitudine e volontà; negli studi superiori e nella vita.

Noi riteniamo che, come avviene quasi sempre la verità sta nel mezzo e che, cioè riforme occorrono ma tali da rendere possibile una graduale e non tumultuaria riforma della cultura. Vi sono, però alcune lacune nella cultura nazionale che a noi sembrano degne di particolare studio, specie per la loro importanza scientifica e sociale. Abbiamo meditato a lungo sulla questione che, se vogliamo frangere, ne abbiamo scritto ed abbiamo segnalato la cosa al Governo, persuasi di fare un utile propaganda conforme allo spirito dei tempi ed alle attuali esigenze.

L'esperienza dimostra ogni giorno di più, specie in quest'ultimo periodo di tempo, l'importanza ed il valore che ha acquistato la scienza economica, giacché i problemi economici sono diventati i maggiori problemi dell'umanità dal momento che negli ultimi giorni il Primo Ministro inglese Lloyd George ha messo in questione economica al primo posto, egli, rappresentante della più ricca nazione del mondo! Non è ormai più possibile pertanto che in un paese come l'Italia «non esista» una cultura elementare largamente diffusa dei principi fondamentali della scienza economica. Ciò significherebbe lasciare la mente di 40 milioni di cittadini in balia, per quanto ha riferimento alle nozioni di economia, della propaganda di partiti politici, come ad esempio il socialismo a fondo economico, i quali, per necessità di lotta e di metodo non possono evidentemente, essere sereni ed obiettivi. Noi vediamo, infatti che, mentre nelle scuole elementari, nei ginnasi, nelle scuole tecniche e nei licei non vi è alcuna traccia di un insegnamento, anche rudimentale di materia economica, il popolo, anche se analfabeta, ha avuto ed ha degli aguzzatori, tribuni del partito così detti popolari, o avanzati, una nozione dei suoi diritti economici (non sempre dei suoi doveri) tendente ad una maggiore, migliore, distribuzione della ricchezza, nozione disgiunta da una visione completa del fenomeno della produzione, della circolazione e del consumo della ricchezza, strettamente connessi alla distribuzione e interdipendenti con essa. È facile comprendere quali conseguenze possa avere tale andamento di cose.

Il popolo è condotto dai dirigenti delle classi lavoratrici, se appartiene al lavoro organizzato, a considerare soltanto i difetti della distribuzione della ricchezza da un punto di vista immediato e materiale, e condotto, cioè, col miraggio tentatore di facili ed immediati, tangibili successi pratici, a volere a tutti i costi e magari con la violenza, aumenti di salario indegnamente progressivi, senza alcun riguardo alle condizioni delle industrie e della produzione in genere dalla quale la distribuzione dipende.

È quindi secondo noi, la prima necessità nazionale che non può soltanto nelle Università, o per meglio dire, nelle sole Facoltà di Giurisprudenza e nei soli Istituti Tecnici, per le sezioni di Ragioneria, vi sia un ragionamento obbligatorio dei primi elementi della scienza economica.

Non è certo facile organizzare, «ex novo» la forma di insegnamento da impartirsi. A nostro modo di vedere, occorrerebbe cominciare con l'istituzione di un corso di studio di economia, di economia sul tipo di quelle di agricoltura. Tali cattedre potrebbero essere istituite da una parte e dall'altra, degli enti pubblici, quali il Ministero di Agricoltura e quello d'Industria, Commercio e Lavoro, le Province, le Comuni e le Camere di Commercio da una parte, dall'altra, dagli enti privati e dalle associazioni private, come le federazioni dei lavoratori e di industriali, commercianti, agricoltori, ecc. Dal punto di vista della obiettività e serietà dell'insegnamento, secondo noi, sarebbe preferibile che l'insegnamento partisse e fosse disciplinato dal Ministero dell'Istruzione, dal momento che l'assistenza economica non interessa soltanto l'agricoltura, l'industria, e il commercio, ma tutta l'economia nazionale.

Su principio, però, ogni mezzo per propagare, diffondere ed attuare una buona idea può essere utile, salvo poi a modificare e migliorare.

Gli elementi dei primi tentativi dell'insegnamento dovrebbero e potrebbero essere tratti dalle scuole medie. Sarebbe un sistema pratico, e relativamente economico. Insegnanti delle materie giuridiche ed economiche, negli Istituti tecnici potrebbero essere chiamati con la corrispondenza di un compito straordinario ad iniziare cicli di lezioni, semplici, chiare e in forma piacevole, ed accessibile, nei centri urbani e rurali, anche piccoli, presso i Comuni sarebbe facile trovare i locali e fare diffusione agli orari delle lezioni.

La nostra proposta, che non è soltanto un'idea, ma un progetto, è di istituire, in Italia, una cultura elementare della scienza economica, che non sia soltanto una cultura elementare, ma una cultura elementare della scienza economica, che non sia soltanto una cultura elementare, ma una cultura elementare della scienza economica.

La cultura elementare della scienza economica, che non sia soltanto una cultura elementare, ma una cultura elementare della scienza economica, che non sia soltanto una cultura elementare, ma una cultura elementare della scienza economica.

Da questo inizio potrebbe poi svilupparsi l'idea di un vero e proprio insegnamento obbligatorio dell'economia nelle scuole primarie e medie, nelle scuole popolari e serali, con testi ed insegnamenti adatti o, magari, a mezzo degli insegnanti delle materie ordinarie, mediante una breve preparazione culturale. Benedetto Croce, uno degli studiosi d'Italia, più tenaci ed oscuri, ha già da qualche tempo, rivendicato all'Economica, cioè alla filosofia della scienza economica, un posto anzi il posto che le spettava nel sistema dello spirito riconoscendo, contemporaneamente, l'importanza della scienza economica nel campo delle scienze pratiche.

Si dovrebbe ora riconoscere ufficialmente l'importanza e la necessità di istituire e creare una cultura economica in Italia, affinché il nostro popolo sia in grado e in condizioni di poter, da sé e senza pericoli, poco spaventati, giudicare dei grandi fenomeni economici che lo riguardano ed abbia modo di giudicare, con quell'equilibrio mentale e con quel buon senso che sono caratteristici della nostra razza al disopra ed al di fuori di ogni propaganda politica tendenziosa, da qualunque parte essa venga.

Saremo lieti di aver segnalato una necessità della nostra cultura che non può non essere sentita da quanti vivono in questo agitatissimo periodo della storia del mondo, ma che nessuno ha, finora, messo in evidenza e ci auguriamo che dall'argomento si occupi la pubblica opinione come abbiamo già motivo di ritenere che se ne sia interessato il Ministero dell'Istruzione al quale non mancherà di far cenno della nostra idea, nell'interesse generale.

Giuseppe Molteni

I misteri del commercio delle uova

L'opera degli incettatori

ROMA, 31. — Al sottosegretario degli approvvigionamenti piovono le proteste dei comuni per la mancanza di uova, divenuta impressionante. Si parla dell'esosità dei contadini, si accenna alla ingordigia degli accaparratori. Si cita il caso di comuni ed opere Pie che hanno ordinato il censimento delle uova, ma con risultati meno lieti. Pochi i depositi e scarse le riserve. I contadini sono restii nel vendere le uova. Speciali incarichi inviati in varie regioni dove vi è una grande produzione di uova sono tornati a mani vuote, o con delle offerte a prezzi irrispettabili.

I piccoli produttori, mentre per il passato la metà della produzione, la riservavano per l'inverno e l'altra metà la mettevano in commercio, oggi una parte la riservano e l'altra la consumano sul posto.

I grandi produttori — infaschiando al «calmiere» stabilito dal Governo — chiedono 4.80 alle 5.25 per dozzina. I genovesi acquistano le uova sui nostri mercati a 4.90 la dozzina. L'esosità dei contadini e degli accaparratori è privata, ma essi sono incoraggiati dalla concorrenza che si fanno le diverse regioni tra di loro e dal fatto che il Governo non si preoccupa di far applicare le sue disposizioni.

Per gli ufficiali giudiziari

ROMA, 31. — Il Ministro on. Morata, che, come è noto, è contrario alle Commissioni di studio che conducono interminabilmente ai loro lavori, sta esaminando personalmente numerosi memoriali pervenutigli da parte degli ufficiali giudiziari la riforma della loro carriera.

Sappiamo che è l'intendimento del guardasigilli di apporre notevoli miglioramenti economici e morali dei predetti funzionari. Pare, assicurato, tra l'altro che l'ufficiale giudiziario non sarà più un impiegato fuori ruolo, ma di ruolo e a stipendio fisso.

La tariffa sarà abolita per gli atti minori, fra gli altri sarà mantenuta e andrà evidentemente a vantaggio dei funzionari.

Il testamento di Carnegie

NEW YORK, 29. — È stato aperto il testamento di Carnegie. Egli lascia 25 milioni di dollari a sua moglie, la quale avrà pure gli immobili e gli oggetti d'arte, lascia inoltre una rendita vitalizia di 10 mila dollari all'ex presidente Taft e 10 mila dollari a Lloyd George. Le vedove degli ex presidenti Cleveland e Roosevelt avranno ciascuna una rendita vitalizia di 6 mila dollari.

Carnegie lascia poi un milione di dollari per opere di educazione e di carità. Egli elargì in vita già 330 milioni di dollari in opere di beneficenza.

Il nuovo pres. della Corte dei Conti

ROMA, 30. — con decreti in corso il cav. Bernardi fu nominato presidente della Corte dei Conti e il dott. V. de Bellis fu nominato ragioniere generale dello Stato.

Le note dell'on. Corniani

BRESCIA, 30. — La scorsa notte è morto il conte Giuliano Corniani, deputato del collegio d'Isola.

CRONACA DELLE PROVINCE

La furia devastatrice del ciclone

attraverso il Friuli

Domanins distrutto - S. Giorgio della Richinvelda e Cosa gravemente danneggiati

Due morti e quaranta feriti

(Nostra corrispondenza)

S. Giorgio della Richinvelda 31 agosto

La notizia giunta a Udine ieri sera faceva già comprendere che il disastro prodotto dal ciclone scatenatosi la sera del 30 attraverso il Friuli e specialmente nella zona fra il Meduna ed il Tagliamento doveva aver causato danni enormi.

Le prime notizie da noi pubblicate stamane furono al disotto dal vero. Stamane un nostro corrispondente, recatosi appositamente sopralluogo, ha potuto vedere e constatare la gravissima situazione.

Verso la zona devastata

I ponti di Bonzico era interrotto, perciò con l'auto dovetti prendere la strada di Casarsa, per passare il Tagliamento sul ponte della Delizia.

Da Bonzico, andando verso il ponte, alberi comorti e divelti, cespugli strappati e dispersi, campi di grano turco rasi al suolo, segnavano la via percorsa dal furioso ciclone.

Il ciclone formatosi nella piana del fiume Meduna si abbatte, come diciamo ieri, con estrema violenza sul primo paese incontrato: Domanins, frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

Il racconto degli abitanti

Indi investiti con un minore violenza, ma con un circuito più ristretto, il paese di S. Giorgio e la frazione di Cosa. Riferiamo il racconto degli abitanti.

Erano di poco passate le ore 19 quando il cielo all'improvviso si copse di dense e nere nubi, presagio di imminente e furioso temporale, e l'acqua cominciò a cadere.

Ma passarono pochi istanti e la pioggia divenne torrenziale: piombava il ciclone con continue acciacate, scariche elettriche e fra un urlo immenso della atmosfera la tempesta compì la sua devastazione.

DOMANINS DISTRUTTO

L'aspetto desolato del paese

In poco più di un minuto l'aeromoto aveva convertito in un mucchio di rovine la ridotta borgata.

Domanins ha poco più di mille abitanti, la maggior parte dediti all'agricoltura. Le case, che formavano il paese erano circa un centinaio e di queste una trentina furono rase al suolo, una decina sono appena abbattute, le rimanenti mezzo distrutte.

La popolazione che alla grave minaccia si era rinchiusa nelle case aveva sentito in preda al terrore, passava il ciclone, uscì nelle vie ingombre di macerie, cercando i parenti, aiutando i feriti, imprecaando contro la sorte.

Scene dolorose seguirono durante tutta la notte.

Non mancarono i volontari che sfidando pericoli e disagi si prodigarono in opere di salvataggio. Notiamo a titolo di onore il sindaco di S. Giorgio, Lucchini, Leonardo che primo giunse a Domanins, ed i signori D'Andrea, Celeste, De Candido, Girolamo, Basso, Angelo, Don Valentino, Felì e molti altri.

Quasi tutte le strade interne del paese erano coperte di frantumi di travi e suppellettili.

In tre punti distinti scoppiarono incendi, che per il valore e l'abnegazione dei popolani venivano presto spenti.

Episodi di dolore - I feriti

Anche stamane i paesani giravano come insetti attorno ai pochi caseggiati rimasti in piedi, altre famiglie e specialmente le donne stavano presso alle rovine delle loro casette e con le lacrime agli occhi cercavano fra i rottami di travi in salvo le poche misere masserizie salvate a forza di stenti durante l'anno della invasione.

A Domanins si deplorava una bambina morta e circa dodici feriti più o meno gravemente.

La bambina si chiama Leonarduzzi Maria fu Celeste di anni 12 che per la caduta della macerie della cucina, o se si trovava con la madre, che non poté fermarla per salvarla, tanto fu minore era stato il disastro. Della stessa famiglia rimasero feriti Leonarduzzi Albino, piuttosto gravemente, Adelaide e Angelica. La loro casetta è completamente rovinata.

Certo De Monte Gaspare, rimase fortemente contuso ad un braccio, perché impigliato fra i due battenti della porta.

Rimasero pure feriti il signor Oheffer Ferruccio, già capo stazione di Udine, Fancischina Santa, Varnari Giuseppe di Milano, Bisetti Sante, gravemente, D'Agostini Pietro, D'Agostini Sante, Pedariva Umberto con la frattura di una gamba e Venier Luigi che venne travolto mentre rincasava dalla campagna col carro. Vi sono altri feriti ma lievemente.

I primi soccorsi

Ieri sera, poco dopo il disastro, vennero chiamati di urgenza soccorsi. Come diciamo, arrivò primo a Domanins il sindaco Lucchini Leonardo, quindi avvertiti da Valvasone, giunsero con camion gli alpini del distacco di Casarsa che iniziarono nella notte opere di salvataggio e di sgombero di macerie, demolizioni di muri pericolanti.

Tutti i feriti ebbero le prime cure dal capitano medico dell'ospedale militare di Valvasone, dove vennero inviati i feriti più gravi. Sul posto pure arrivò non prontezza il farmacista signor Flora di Valvasone che si prestò pure all'opera pietosa.

Stamane proveniente da Spilimbergo, vennero a Domanins l'on. Ciriani, l'ing. Pivato Domenico, l'ingegnere Giulio De Rosa.

L'arrivo del Prefetto

Verso le 11 arrivò in automobile l'ill. signor Prefetto coniti. Masi, accompagnato dal suo segretario di gabinetto cav. Farina, e dal Maggiore dei RR. CC. Cav. Sterzi.

Il Comm. Masi col Sindaco Sig. Lucchini, fece il giro del paese soffermandosi là dove il disastro era maggiore. Parlo con molti abitanti e disse a tutti parole di conforto, assicurando che per quanto dipendeva da lui, si farà il possibile per provvedere che nulla venga trascurato nei soccorsi.

Sul posto trovai pure il tenente colonnello cav. Pierini, comandante della 24a zona di Pordenone, accompagnato dal capitano Maggio e dal tenente Bergamasco.

Il Prefetto raccomandò pure vivamente al colonnello Pierini di provvedere senza indugio alle più urgenti necessità dei disgraziati abitanti. Ed oggi stesso cominciano ad arrivare sul posto materiali ed altri soccorsi.

La campagna subito fuori del paese è completamente devastata. Alberi di alto fusto furono asportati e lanciati a grande distanza. Filari di viti azzerrati e spezzati. Tutte le comunicazioni dei tre paesi di Domanins, S. Giorgio e Cosa sono distrutte, i pali telegrafici e telefonici schiacciati, i fili sospesi sui muri rotti, altri distesi ed aggrovigliati lungo le strade.

A S. Giorgio della Richinvelda

A S. Giorgio della Richinvelda i danni furono pure gravissimi, sebbene il ciclone abbia preso una proporzione minore per vastità.

Qui molte case furono pure rase al suolo, molte altre completamente devastate e scoperte. Il numero dei feriti in questo paese è molto maggiore e si calcola ascendano a circa 25. La ragazza Osvaldina Lea rimase vittima, sepolta sotto le macerie della propria casa.

Come a Domanins, l'impressione fra la popolazione, che passò la notte all'aperto, è grande ed anche qui vi furono episodi commoventi.

Si calcola che a S. Giorgio circa un migliaio di persone siano rimaste senza tetto. Urgono perciò pronti e larghi soccorsi.

I militari accorsi da Casarsa, operarono lo sgombero delle macerie, lavare ecc., che impedivano il passaggio nelle strade interne dell'abitato. La violenza del vento è stata così forte, che le tegole ed i rottami delle case furono lanciati a parecchi metri di distanza.

La frazione di Cosa

Della frazione di Cosa soffrì soltanto la parte bassa del paese; ma qui l'uragano passò così violento, che la distrusse completamente. Ben 17 case e cioè quasi tutte, furono rase al suolo.

Quelle rimaste in piedi sono pericolanti.

E qui il Prefetto, sempre accompagnato dal Sindaco, rimase un'altra volta fortemente impressionato davanti a quei pochi abitanti, per la maggior parte donne, piangenti e misere masserizie salvate a forza di stenti durante l'anno della invasione.

A Domanins si deplorava una bambina morta e circa dodici feriti più o meno gravemente.

La bambina si chiama Leonarduzzi Maria fu Celeste di anni 12 che per la caduta della macerie della cucina, o se si trovava con la madre, che non poté fermarla per salvarla, tanto fu minore era stato il disastro. Della stessa famiglia rimasero feriti Leonarduzzi Albino, piuttosto gravemente, Adelaide e Angelica. La loro casetta è completamente rovinata.

Certo De Monte Gaspare, rimase fortemente contuso ad un braccio, perché impigliato fra i due battenti della porta.

Rimasero pure feriti il signor Oheffer Ferruccio, già capo stazione di Udine, Fancischina Santa, Varnari Giuseppe di Milano, Bisetti Sante, gravemente, D'Agostini Pietro, D'Agostini Sante, Pedariva Umberto con la frattura di una gamba e Venier Luigi che venne travolto mentre rincasava dalla campagna col carro. Vi sono altri feriti ma lievemente.

I primi soccorsi

Ieri sera, poco dopo il disastro, vennero chiamati di urgenza soccorsi. Come diciamo, arrivò primo a Domanins il sindaco Lucchini Leonardo, quindi avvertiti da Valvasone, giunsero con camion gli alpini del distacco di Casarsa che iniziarono nella notte opere di salvataggio e di sgombero di macerie, demolizioni di muri pericolanti.

I danni ad Artegna

Il ciclone, come diciamo nel primo annuncio di ieri, si era abbattuto fino ad Artegna, dove fortunatamente non si lamentano né vittime, né feriti. Alcune case furono devastate nel pressi della Stazione Ferroviaria.

Ecco il primo annuncio telegrafico col quale quel signor commissario prefettizio informava l'altra notte la Prefettura:

«Ciclone devastò talune case presso Stazione. — Tosto recatomi sopralluogo con direzione cantiere Genio Militare fu provveduto primi bisogni tutela incolumità pubblica. Colpiti disastro ricoverati famiglie congiunti».

Altri particolari

Le disposizioni delle Autorità per i pronti soccorsi

Siamo informati che il Comandante del Genio della 24a Zona ten. col. Pierini ha disposto per trasporto sul sito di materiali di costruzione e specialmente di un adeguato numero di tegole per coprire subito le case rimaste scoperte.

Pel pronto interessamento del Prefetto ieri stesso venivano mandati sul luogo del disastro 300 tende per ricovero immediato della popolazione che altrimenti sarebbe costretta a rimanere all'aperto. Provide pure con tutta urgenza all'invio di viveri in abbondanza mentre le autorità militari distribuiranno e distribuiranno ancora razioni di viveri.

Sul posto si trova in permanenza il tenente dei carabinieri di Pordenone Manianzini ed il delegato dottor Marotta.

I MILITARI DEI PAESI DEVASTATI IN LICENZA ILLIMITATA

Il R. Prefetto inizierà subito le pratiche per ottenere dal Ministero della guerra che tutti i militari dei paesi devastati vengano tosto inviati in licenza illimitata, onde possano condurre alla ricostruzione e riparazione delle loro abitazioni, ed essere di sollievo alle proprie famiglie.

C'è altro da fare per il bestiame

Togliamo dall'Amico del Contadino. Ogni attività degli enti agrari e zoologici provinciali e degli stessi privati sembra polarizzarsi quasi unicamente verso la ricostruzione numerica dei nostri armenti: il problema assistente è quello di ricondurre alla popolazione bovina ante-occupazione, le stalle.

La cura di un tempo, intesa a curare la «qualità» del bestiame, e dunque stata sepolta sotto un'insindacabile bisogno di avere del bestiame, a qualunque costo? Il programma di chi presiede alla tutela dell'incremento zootecnico passano il limite dunque ad uno sterile calcolo di cifre?

Noi comprendiamo perfettamente che in deficienza di pane bianchissimo debbano ricorrere al pan bruno, ma in zootecnia è possibile fare qualche cosa di più che un adattamento passivo.

Svilupperemo l'argomento in seguito colla designazione di rimedi pratici a nostro avviso, ma per ora ci preme di rilevare la completa assenza di iniziative le quali mirino ad impedire che l'«insalata di razze bovine» oggi importate d'ogni paese e d'ogni razza abbia ad inquinare permanentemente ed irrimediabilmente la fisiologia zootecnica della nostra provincia; fisiologia conquistata con gente, lunga, dispendiosa fatica che ci aveva collocati alla testa delle consorelle del Regno.

Intanto notiamo con dispiacere come la Commissione Zootecnica da quasi cinque anni rimanga assente dalle più vitali ed urgenti questioni pastorali per effetto di una specie di dittatura che non ha avuto tutti i talenti per sé.

DA AMARO

Corso autunnale per gli alunni delle scuole elementari. — Ci scrivono, 28: Per lodevole iniziativa del locale Patronato Scolastico, di cui è anima e vita la gentile sig. Maestra Albina Rossi e con l'efficace cooperazione dell'Autorità municipale, si è aperto in questo Comune un corso autunnale per gli alunni delle scuole elementari.

La frequenza è veramente confortante. Il bisogno del provvedimento era di quelli che non ammettono né dubbi né tentennamenti davanti alle difficoltà per l'attuazione. Già questo giornale si ebbe ad occupare delle miserevoli condizioni in cui si sono chiuse le scuole in questo Comune nel luglio u. s.

Prestano la loro opera attiva gli egregi insegnanti maestri Da Re e signorina Albina Rossi che con amore e con fede si moltiplicano perché il corso abbia a dare quei frutti che le condizioni richiedono e siano appagati i fervidi voti dei parenti che ardentemente vigilano sulla educazione dei loro figli.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

Una lode agli egregi insegnanti ed ai promotori della benefica istituzione; tanti auguri di buon divertimento a quei benedetti preposti delle scuole elementari della provincia che interessati a provvedere in qualche modo all'istituzione di un corso autunnale, hanno preferito lavarsene le mani ed andare a spassarsela al mare, al monte ed ai laghi.

DIFFIDA

In seguito a trafugamento del libretto al portatore N. 46 della Banca di Udine intestato 7 Maggio di pro. prietà della Co. Letizia Asquini con il credito di L. 4345.80, il Tribunale di Udine con Decreto 30 Maggio 1919 ha dichiarato definitivo il fermo opposto alla partita corrispondente al detto libretto ed ha affidato l'ignoto detentore del medesimo a produrlo in Cancelleria ed a far valere entro sei mesi le proprie opposizioni.

Avv. Giuseppe Comelli.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

preparate

nella Farmacia Reale PIANERI & MAURA

PADOVA

Unici Proprietari della originale ricetta, sono il più sicuro rimedio alopatico da più di mezzo secolo con successo mai mancato, da tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno i segni intestinali, pienezza venosa, EMMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che in vano sono curate colle più svariate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le farmacie a L. 1.70 il flacone piccolo di 30 pillole, L. 2.80 il flacone grande di 60 pillole. Tassa bollo compresa.

SAPONI PROFUMATI E DA TOILETTE

“SIRIO”

Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso

presso LUIGI ROSELLI - Udine

Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)

Carta da lettere, Creme da scarpe, ecc.

UTENSILI CUCINA ALLUMINIO

ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS

Consultazioni dalle ore 10-12 e dalle 16-18.

Udine - Viale Venezia 7 - Udine

Si porta a conoscenza dei sig. Clienti, che è iniziata la vendita a prezzi convenienti, di

CALCE - GHIAIA -

SABBIA e SASSO da

MURATURA

presso la

Fornace di S. Osvaldo

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

Udine - Via Aquileia, 85

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.

Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCASI URGENZA magazzino

piantierino deposito casse ferramentarie, possibilmente annesso studio. - Rivolgarsi Costa, Via della Posta N. 36 II. piano.

DISTINTA FAMIGLIA cerca appartamento signorile 8-9 stanze oppure casa possibilmente centro. Rivolgarsi Sig. Miani Olivo Via S. Daniele 12 - Udine.

LA FABBRICA UDINESE SCOP E SPAZZOLA con deposito sedie e ceste vende all'ingrosso e dettaglio in Via Ospitale 3, Udine.

ma che il Comune di Codroipo aveva messo a disposizione.

La volta finale del perd ragione a Maniago, il quale taglia per primo anche questo ultimo traguardo, alle ore 13.31, inseguendo lo Sporen a mezzo minuto di distanza.

L'ARRIVO A UDINE

Grande folla a stento trattenuta da arrivo dei corridori.

Alle ore 14 giunge la macchina staffetta militare, attente ansiose lo fetta ed alle 14.30.40" il forte Maniago taglia per primo il traguardo.

Secondo giunge Sporen Amato e della A. S. U. alle 14.34.20" terzo Bianchi Arnaldo militare pilota aviatore dello Sport Club "Milano" alle 14.36.50" quarto Vuga Rodolfo dell'Audax Podistica di Gorizia alle 14.43" quinto Marchetti Giulio della A. S. U. alle 14.45" sesto Cancellieri Aurelio libero, settimo "Zile" Riccardo della A. S. U. "ottavo" Ferruccio Angelo — nono Moriconi del 16.9 Reggimento Art. Pesante Campale — decimo Astori Dante della Società Ginnastica Triestina.

La media chilometrica tenuta dal Maniago si aggira su 28 chilometri all'ora avendo impiegato a compiere la metà di controlli, di traguardo ecc. ecc. intero percorso ore 5.25.40".

Durante il percorso i servizi d'ordine lodevolmente disimpegnati dai preposti alle singole Società Sportive e dalle Autorità militari e comunali, che gentilmente si prestarono.

Dobbiamo specialmente segnalare il Comando di Presidio di Tricesimo — la Società Ciclistica di Artegnia — di Gemona — il Sindaco di Osoppo — la Società Ciclistica di S. Daniele — la nuova Associazione Sportiva di Maniago — la Società di Pordenone e il Commissario Prefettizio di Codroipo in unione a quella Società Sportiva.

RICOMPENSE AL VALORE

A COMBATTENTI VENETI

Le dispense 73.a e 74.a del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra recano le seguenti concessioni di ricompense al valore a combattenti veneti:

In memoria dei militari morti in combattimento

MEDAGLIA D'ARGENTO. — Bernardino Armando, sergente alpino da S. S. (Udine) — Mezzavilla Giovanni, soldato fanteria da Cordovado (Udine).

MEDAGLIA DI BRONZO. — D'Ottavio Quinto carabinieri, da Pavia di Udine.

A militari viventi

MEDAGLIA D'ORO. — Vaccari cav. Giuseppe, da Montebello Vicentino (Vicenza), tenente generale comandante del 22.º Corpo d'Armata, in commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 7 ottobre 1917. Di fronte ad una gravissima e minacciosa situazione verificata nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini, lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente tra le oscillanti ondate delle fanterie ed infiammandole con la vibrante parola e col fulgido esempio del più sereno sprezzo del pericolo, lanciava ad impetuoso attacco contro il nemico già imbandierato, risolvendo col suo personale intervento e a favore delle nostre armi, la sorte dell'aspra giornata. In una precedente circostanza, comandante di una brigata, dopo avere condotto due volte brillantemente le proprie truppe alla conquista dell'obiettivo assegnatogli, in un momento critico del ripiegamento, interveniva prontamente ed energicamente coi mezzi a disposizione, fermando e riconducendo al combattimento infiltrati dispersi e fuggiaschi al grido di «Viva l'Italia!» — Montebello 19 giugno 1918 — Castagnevizza 23-24 maggio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO. — Castanetto Leone, capitano maggiore fanteria da Tricesimo (Udine). — De Cignis Siro, capitano fanteria da Ravasoglio (Udine). — Orgnani Antonio, capitano da Premariacco (Udine). — Piccini Carlo, capitano maggiore mitragliere da Passignano (Udine). — Ursella Pietro, capitano maggiore fanteria da Buja (Udine).

MEDAGLIA DI BRONZO. — Cassin Remigio, tenente compagnia mitragliatrici da Sesto al Reghedo (Udine). — Contardo Luigi, soldato fanteria da S. Daniele del Friuli (Udine). — Dell'Ono Pietro, tenente bersagliere da S. Giorgio di Nogaro (Udine). — Dal Dan Luigi, sergente maggiore fanteria da Udine. — Lodo Achille, sergente maggiore fanteria da Udine. — Triulzio Carlo, capitano alpini da Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera fu replicato «Il Barbiere di Siviglia» sempre con ottimo successo e la cronaca deve registrare i soliti calorosi e meriti applausi a tutti i valenti artisti e, specialmente, all'ottimo tenore Vaghi, al non comune protagonista Piacini — alla dotta signorina Cappelli, al bravo Rebonato ed al Minoli.

Questa sera sarà in onore dell'estimabile Piacini Adolfo con l'opera «Rigoletto».

Dopo il secondo atto il «Barbiere» canterà il prologo dei «Pagliacci».

Rasoi

veri «Solingen» di rasoi finissimi sono arrivati alle premiate coltellaterie Fratelli Masutti — Mercatovecchie Udine.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della bandiera

della Federazione Infermieri della Provincia

La vecchia bandiera della «Federazione Infermieri della Provincia» andò travolta nel disastro di Caporetto. Un gruppo di signori per iniziativa della marchesa Costanza di Colloredo Mels e della signora Camilla Keckler, sempre alla testa di tutte le benefiche e gentili iniziative, fece dono alla «Federazione» di una bandiera nuova, e ieri seguì la cerimonia della consegna.

Alle dieci in una delle grandi sale del Castello si riunirono gli infermieri dell'Ospedale Civile e del Manicomio che non erano di servizio ed altri loro colleghi, con i rappresentanti di vari sodalizi cittadini.

Il presidente della Federazione sig. Candriello e il signor Libero Grassi, facevano gli onori di casa ricevendo autorità ed invitati.

Nel posto d'onore si trovavano le signore marchesa di Colloredo Mels e Pecile — il colonnello Toso — l'assessore cav. avv. Cristofori — il cav. dott. Pennato — signor Camillozzi rappresentante la Sezione Infermieri di S. S. — il dottor cav. Angelini — il cav. prof. Lazzari — il cav. L. Conti che rappresentava la Società Veterani e Reduci, intervenute con bandiera — P. Zulliani — R. Gnesutta.

Erano presenti anche le rappresentanze delle seguenti associazioni con bandiera — Società Generale Operaia di M. S. e I. — Federazione Dazieri — Unione Agenti — Società di M. S. fra Agenti di Commercio — Società Operaia Cattolica di M. S. — Volontari Friulani e Mutilati rappresentate dal signor Federico Botti — Società Sarti — Lega Studentesca Italiana — Lega Studentesca Friulana — Società Ciclistica Udinese — Fascio Popolare d'Azione. — Vi era anche la rappresentanza della Confraternita dei Calzalai.

La nuova bandiera della «Federazione» si trovava a sinistra dei posti di onore. E' una bella bandiera dai colori nazionali con la Croce di Savoia.

Sui nastri di seta si legge: «Uniti nell'Amore» — della Patria è del proprio dovere».

I discorsi

La signora marchesa Costanza di Colloredo, consegnando la bandiera al presidente pronunciò con voce chiara e limpida in alcuni punti lievemente commossa, il seguente discorso:

«E' con un sentimento di profonda emozione che mi trovo oggi in mezzo a Voi o infermieri di Udine per portare il saluto mesto alla vostra bandiera e l'augurio di felice sorte».

Questo bel tricolore crociato mi fa pensare a quelle tante bandiere immacolate che portavano nel bel mezzo il simbolo della Croce, a tutela degli «sacrali» al dolore, a quel tricolore benedetto che ispirò innumerevoli eroismi e finì dolce visione a molti sacrifici, a quelle povere bandiere abbandonate, calpestate e fatte a brandelli.

Oh! triste ora, dalla vita, quella in cui la trepidanza dell'avvenire incerto, lo spasimo dell'angoscia, impreveduta, e senza nome, ha gettato nel nostro cuor un indicibile sgomento!

Ma, io so, che in tortura vostra quando vi trovaste «staccati» da quei malati da quei feriti che vi erano stati cari, che avevate vegliati in lunghe notti insonni, che avevate confortati con parole fraterne in infinita profondità quanto il mio soltanto, allorché vidi sola nel mio ospedale fra tanto martirio di sofferenze, sola a lottare contro un cumulo di dolorose necessità che mi straziavano l'anima. Quella ora triste e passata!

La nostra santa terra più non è calpestate dall'odiato nemico, passati gli orrori per i quali vien meno la parola, passato lo sgomento di sempre nuove pene, tutto è passato e non tornerà più.

Ed ora nella dolcezza soavissima di ritrovarvi qui nelle case che anche devastate son sempre le dilette vostre sentiamo il bisogno di unirvi tutti in una stretta affettuosa, di raggrupparvi attorno ad un nuovo vessillo che il fascino delle memorie renderà sacro, che lo spasimo provato nell'ora del dolore, il gaudio sentito in quello della riscossa vi farà adorare.

Stringiamoci intorno dunque alla nuova bandiera, porghiamoci la mano per reciproco aiuto e per i valorosi soldati che combatterono come gli eroi dei tempi antichi, meritando vittoria, per i feriti, per i mutilati che affrontarono col sorriso sul labbro e con un santo orgoglio negli occhi una lunga vita di sacrificio e per i nostri morti gloriosi promettiamoci di essere degni Italiani e cittadini, di compiere sempre senza esitanza la nostra missione tanto devota a questo simbolo sacro che porta scritto «Uniti nell'amore della Patria e del proprio dovere».

Il bellissimo discorso della nobil signora è vivamente applaudito.

Il presidente Candriello ringraziò la marchesa di Colloredo e le gentili donatrici del nuovo vessillo. Disse che gli infermieri combattono una guerra che non avrà mai armistizio. Essi sono i soldati del bene, fratelli nell'umanità.

Libero Grassi fa rilevare la grande forza delle organizzazioni che non sono nuove, ma traggono origine dalle «Confraternite» che fiorivano in altre

La signorina Biasutti porta il saluto alla bandiera in nome dell'Associazione fra impiegati del Dazio, sezione di Udine.

Camillotti parla in nome degli infermieri dell'Ospedale di Udine e del Manicomio di S. S.

Gli infermieri, dice, combattono una guerra che non avrà mai tregua, combattono contro le malattie fisiche; essi son soldati del bene, sono fratelli nell'umanità. Chiude inneggiando alla nuova bandiera.

Il cav. dott. Pennato, dopo accennato il nobile ufficio che spetta all'infermiere, saluta con calde parole il nuovo vessillo.

Federico Botti ricorda gli infermieri sul campo di battaglia e il conforto che essi recavano ai feriti.

Orlando, presidente della Società Operaia di M. S. porge pure il saluto alla bandiera.

La modesta ma interessante cerimonia si chiude alle 11.

La questione del latte condensato

Una risposta al comunicato dell'Ufficio dell'Annona

Allo Spettabile «Giornale di Udine» Colla stessa fretta che Codese reputato periodico ha comunicato al pubblico ed ai negozianti della città quanto riferito dall'Ufficio d'Annona, spero vorrà cortesemente dare pubblicità a quanto colla presente credo opportuno rispondere alla tendenziosa e inconsulta comunicazione.

Il 26 luglio a. c. feci verbale domanda al Consorzio Provinciale di Approvvigionamento per ottenere che tutti i negozianti di generi alimentari potessero ritirare direttamente dal Consorzio il latte condensato sino allora ceduto esclusivamente allo spaccio comunale che lo rivendeva a chiunque ne facesse richiesta e senza restrizioni di sorta.

A tale mia domanda il Consorzio rispondeva, nello stesso giorno colla seguente lettera:

«N. di protocollo 2595 Udine 25 luglio 1918.

Signor Quintino Leoncini presidente Associazione Commercialisti.

Con riferimento a richiesta verbalmente fatta questa mattina le comunico che i negozianti della città, fino a nuova disposizione potranno ottenere la consegna diretta di latte condensato, presentandosi alla sede del Consorzio, con quietanza comprovante l'esiguità pagamento presso la Casa di Risparmio di Udine. Le cessioni verranno fatte ai seguenti prezzi:

Latte condensato zuccherato lire 90 la cassa di 48 barattoli — Latte condensato non zuccherato lire 70 la scatola di 48 barattoli.

Distintamente

Il presidente Spezzotti.

Domando ora all'Ufficio d'Annona: 1. da dove risulta l'obbligo ai negozianti di ritirare il latte ai soli cittadini di Udine — 2. chi è che ha subordinato il prelievo al visto del direttore dei Servizi Annonari, mentre a tenore della surriferita lettera non esiste che la condizione dell'anticipato pagamento — 3. come può l'Ufficio Annonario avvertire la cittadinanza che d'ora innanzi il latte verrà di nuovo venduto esclusivamente presso gli spacci del Comune e la Cooperativa di Consumo, mentre a tutt'oggi nessuna revoca è stata data dal Consorzio a sensi della suddetta lettera; — 4. o domando in fine a quale scopo e con quale autorizzazione il direttore dello Ufficio d'Annona comunica al pubblico disposizioni che la Commissione Annunaria stessa ignora e finta.

Ringraziando, mi seggio.

Quintino Leoncini.

Udine 31 Agosto 1918.

Ritiro di un prigioniero di guerra

La famiglia di Domenico Puppa da più di un anno non ha più notizie di Virgilio Puppa di Domenico di Rive d'Arcano, soldato della classe 1894, fatto prigioniero a Caporetto che si trovava avente il N. 185 a Maramosghet Megge Dragoner Falva (Ungheria) 116 Fanteria 9.ª Compagnia.

Vennero fatte ricerche presso tutte le autorità che possono dare informazioni, ma da nessuna parte non giunse nemmeno la più piccola indicazione sul ricambio.

La famiglia ora si rivolge ai compagni di prigionia di Virgilio Puppa e a chiunque altro, si fosse eventualmente incontrato con lui, a voler riferire le notizie conosciute alla Redazione del «Giornale di Udine».

Pel credito agrario

La Federazione agricola friulana, dopo avere collocata la prima assegnazione di un milione e mezzo di lire pel credito agrario di favore, ha ottenuto in questi giorni un'altra assegnazione di due milioni. E' così in grado di riprendere le concessioni di prestito agli agricoltori che da tempo avevano dovuto sospendere per mancanza di fondi.

Le domande devono sempre venire presentate col tramite delle Istituzioni agrarie locali. Il tasso è fissato nel 2 e mezzo per cento.

Biblioteca comunale

La Biblioteca comunale resterà chiusa dal 1. al 15 settembre.

L'Ufficio della Commissione per il recupero delle cose d'arte che ha sede presso la Biblioteca sarà aperto al pubblico tutti i giorni dalle 10 e mezza alle 11 e mezza.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera è stata l'ultima serata folatissima degli artisti Buldi, Serru, Walter, De Bluet e Doreal.

Quest'oggi avremo fra noi il noto artista Sganapino con tutta la sua tournée reduce dal teatro Eden di Trieste. Le sue spiritose commedie che già fecero ridere e rallegrare i pubblici di tutte le grandi città d'Italia saranno qui riprodotte gli spettatori avranno il piacere di sentire la fine ed esilarante macchietta bolognese.

Teatro Cocchini

(Via Cavallotti)

Numerosissimo pubblico accorse ieri sera in questo elegante salone ad assistere al grandioso cinema romanzo «Il Conte di Montecristo» che questa sera prosegue col secondo episodio.

«Il Castello d'If» col riassunto del primo.

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

RECENTISSIME

La Federazione della Stampa italiana per l'adozione del riposo festivo

ROMA, 31. — Il consiglio generale della Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane nella seduta di oggi ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio federale della stampa preso atto delle risultanze del Referendum presso giornalisti, editori ed associazioni federate, ritenendo ormai matura nella coscienza generale la intrinseca bontà e praticità della riforma riguardante l'adozione del riposo festivo dei giornali, dà mandato alla presidenza della Federazione di promuovere presso il governo l'emanazione immediata della legge relativa».

Dopo questa solenne manifestazione del Consiglio della Federazione della Stampa, che esprime il voto di tutti i giornalisti e di tutti gli editori di giornali quotidiani, non è da dubitare sull'adozione del riposo festivo dei giornali.

E si deve credere che la legge relativa verrà dal governo emanata entro tempo, come è richiesto dalla intera classe.

Il ritiro dalla Siberia

delle truppe americane

WASHINGTON, 31. — Baker annuncia che saranno ritirate rapidamente dalla Siberia le truppe americane che saranno forse sostituite da volontari.

Un ciclo di conferenze

del presidente Wilson

WASHINGTON, 31. — Wilson si propone di visitare durante un ciclo di conferenze, trenta città, fra cui Indianapolis, Saint Louis, Minneapolis, Seattle, San Francisco, Denver. Quindi conta tornare a Washington il 30 settembre.

Taft contro Wilson

ROMA, 31. — L'Agenzia «L'Italia Nuova» è informata che l'antico presidente della repubblica stellata Taft, ha preso posizione netta contro Wilson, che giudica incerto e nebuloso, per quanto riguarda i doveri ed i diritti degli Stati Uniti tra le Nazioni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17

17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 6.30

— 19.30.

Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.00.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.50 — 11.20 — 16.15.

Cividale-Caporetto 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-Villabianca: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.30 — 11.30 — 15.45

19.7.

Cormons-Udine: 10.30 — 17.00

21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.55 — 20.25.

1. AMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25

14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Linee automobilistiche

nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montebelluna-Mariago

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10

16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40

(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Mariago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone-Cordenone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40

11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

S. Adriano-Faranti, Direttore responsabile.

Stabilimento: Tipografico Friulano

Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830.

UDINE - Piazza Mercatenuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Sapori da bucato e profumati, Candele MIRA Marca M. all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martinazzi in fusti e bottiglie — Marsala Florio S. M. M. casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.

Liquidazione forte partita

Sciropi allo Zucchero

Prezzo di costo

MAGAZZINI LUIGI CONCONI

Udine — Viale Stazione 3

GRANDE FABBRICA NAZIONALE d'INCHIOSTRI

Richissimo assortimento — Tipi migliori degli Esteri; qualità mai raggiunte in Italia.

ACHERINA

la migliore, più conveniente e più diffusa

Lisciva Liquida.

Prezzi ridottissimi

Adriano Tamburini - Udine

Viale Duodo 34 - fuori Porta Venezia

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

UDINE: Treviso - Via Bianchetti 1 - Agenzia vendita Prov. Treviso-Belluno

Non più CAPELLI né BARBA GRIGIA o BIANCHI

L'ACQUA SALLÉS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba.

L'ACQUA SALLÉS è preparata da un farmacologo di capelli grigi e bianchi, senza uso di coloranti chimici, ed è di facile e sicura applicazione.

L'ACQUA SALLÉS è preparata da un farmacologo di capelli grigi e bianchi, senza uso di coloranti chimici, ed è di facile e sicura applicazione.

L'ACQUA SALLÉS è preparata da un farmacologo di capelli grigi e bianchi, senza uso di coloranti chimici, ed è di facile e sicura applicazione.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS è dimostrata da una lunga esperienza che ha visto la sua azione su persone avanti la barba ed i capelli grigi, bruciati e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazione né lavatura.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.

Chiedere la prova e direzione su richiesta.